

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER 1 POSTO DI CATEGORIA D, POSIZIONE ECONOMICA D1, AREA TECNICA, TECNICO-SCIENTIFICA ED ELABORAZIONE DATI, CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO PRESSO L'AREA DELLA RICERCA, PRIORITARIAMENTE RISERVATO, ALLA CATEGORIE DI VOLONTARI DELLE FORZE ARMATE DI CUI AGLI ARTT. 1014 E 678 DEL D.LGS 15.3.2010 N. 66, BANDITO CON DECRETO N. 7640 DEL 25 NOVEMBRE 2020, PUBBLICATO SULLA G.U. 4° SERIE SPECIALE CONCORSI ED ESAMI N. 94 DEL 1 DICEMBRE 2020

Criteria per la valutazione dei titoli

- A) Anzianità di servizio, calcolata alla data di scadenza del bando, fino ad un massimo di 8 punti:
- A1 anzianità di servizio prestata a tempo indeterminato o determinato presso le Università per un periodo continuativo almeno pari ad un anno: 2 punti per ogni anno. Il punteggio è dimezzato se il servizio è stato prestato nelle categorie inferiori rispetto alla categoria del posto messo a concorso. Fino ad un massimo di 6 punti;
- A2 anzianità di servizio prestata sotto forma di co.co.co. presso le Università, per un periodo continuativo almeno pari ad un anno: 1 punto per ogni anno. Fino ad un massimo di 3 punti;
- A3 anzianità di servizio prestata a tempo indeterminato o determinato o co.co.co. presso altre Pubbliche Amministrazioni, per un periodo continuativo almeno pari ad un anno: 0,5 punti per ogni anno. Fino ad un massimo di 4 punti.
- B) Incarichi professionali, fino ad un massimo di 3 punti:
- B1 incarichi di responsabilità o funzione specialistica, formalmente attribuiti, di durata continuativa almeno pari ad un anno: punti 0,5 per ciascun incarico di durata superiore a un anno.
- C) Altri titoli, fino ad un massimo di 3 punti:
- C1 Dottorato di ricerca 1 punto
- C2 Master universitario 1 punto
- C3 Corso di perfezionamento universitario 0,5 punti
- C4 Pubblicazione indicizzata 0,2 punti ciascuna
- D) Precedenti esperienze professionali, fino ad un massimo di 3 punti:
- D1 precedenti attività lavorative, svolte a qualsiasi titolo di durata continuativa almeno pari ad un anno: punti 0,5 per ciascun incarico di durata superiore a un anno.
- E) Formazione, fino ad un massimo di 3 punti:
- E1 attestati di qualificazione e/o specializzazione a seguito di corsi di qualificazione e/o specializzazione organizzati da pubbliche amministrazioni o enti privati e attestati di partecipazione a convegni o seminari di studio o corsi di formazione: punti 0,2 cad.

La somma dei titoli sopra elencati non potrà superare i 20 punti. I titoli fatti valere come requisito di accesso non possono rientrare nelle categorie di titoli valutabili.

Criteria prima prova scritta

Il punteggio della prima prova scritta, in trentesimi, sarà determinato sulla base dei seguenti criteri che verranno adottati complessivamente: grado di conoscenza della materia, capacità di analisi e di sintesi, correttezza espositiva.

La prima prova scritta consisterà in una domanda sugli argomenti definiti all'art. 5 del Bando di concorso, relativamente alla prima prova scritta.

Criteria seconda prova scritta

Il punteggio della seconda prova scritta, in trentesimi, sarà determinato sulla base dei seguenti criteri che verranno adottati complessivamente: grado di conoscenza della materia, capacità di analisi e di sintesi, correttezza espositiva.

La seconda prova scritta consisterà in una domanda sugli argomenti definiti all'art. 5 del Bando di concorso, relativamente alla seconda prova scritta.

Criteria prova orale

La prova orale sarà valutata sulla base del seguente criterio che verrà adottato complessivamente: padronanza della materia.

La prova orale verterà sugli argomenti definiti all'art. 5 del Bando di concorso, relativamente alla prova orale. La conoscenza della lingua inglese verrà accertata mediante lettura e commento di un testo. La conoscenza delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse verrà accertata mediante un quesito da svolgere al computer con il programma Excel.

Tracce prima prova scritta

Traccia n. 1

- L'attività di farmacovigilanza nell'ambito degli studi clinici in ambito universitario.

Traccia n. 2

- Reazioni avverse: segnalazioni e compiti del promotore.

Traccia n. 3

- Development Safety Update Report DSUR: utilizzo e contenuti.

Tracce seconda prova scritta

Traccia n. 1

Procedure di sottomissione del Clinical Trial Application CTA all'autorità competente.

Traccia n. 2

Strutture e caratteristiche di un protocollo clinico.

Traccia n. 3

Studi profit e studi no profit.

Prova orale

SCHEDA N. 1

Collaborazione tra organismi di ricerca e imprese

Organismi di ricerca

La strategia Europa 2020

– FAB – APP — Investing in the European future we want European Commission Directorate-General for Research and Innovation, 2017

1. Prioritise research and innovation in EU and national budgets

There is abundant evidence of Horizon 2020's European added value compared to what can be done at national level; there is no evidence, on the other hand, of significant substitution effects between EU and national R&I investment⁷. EU investment in research and innovation projects is distinctive in the way that it fosters transnational collaboration and competition of a scale, scope and speed that no single country can match. Horizon 2020 resources are invested following continent-wide competition and independent expert evaluation. It supports transnational and multidisciplinary collaboration, pulls additional investment by the public and private sectors and leverages and structures national R&I. According to its interim evaluation, 83% of Horizon 2020-funded projects would not have gone ahead without EU-level support. The recent Monti report on future financing of the EU states that research and innovation should be "one of the essential policy priorities in the future". R&I is foremost a budgetary policy: the volume of resources allocated is an expression of the policy ambition. Given that R&I is one of the main factors of global competitiveness, the EU's ambition must be to at least align its investment with that of its main competitors, such as USA, Japan, South Korea or China. Doubling the overall budget of the post-2020 EU research and innovation programme is the best investment the EU can make. Reducing the overall level of R&I investment would be a mistake and a clear reversal of progress. At a minimum, the budget should maintain the average annual growth rate of Horizon 2020, taking the budget foreseen for the programme's final year as a starting point. This would lead to a seven-year budget of at least €120 billion in current prices⁸. Anything below that would break momentum and call into question the EU's commitment to deliver on its political priorities, as embodied in the Rome declaration⁹ of March 2017 in which innovation is considered crucial.

SCHEDA N. 2

Intensità degli aiuti
PMI e Grandi imprese
Cosa si intende per ricerca fondamentale

LAB – FAB – APP — Investing in the European future we want European Commission Directorate-General for Research and Innovation, 2017

2. Build a true EU innovation policy that creates future markets

The EU's innovation deficit is not due to a lack of knowledge or ideas, but because we do not capitalise on them. We need rapid European or international scale-up of innovative solutions. Addressing this deficit requires more than public money and more than awarding grants. Much but not all innovation stems from research; not all research leads to innovation. Research needs time to generate results, while speed is essential for successful innovation. Even so, research and innovation need to be integrated as much as possible in policy and programmes. Research is necessary, but not sufficient, to fuel innovation. Innovation needs fertile ecosystems – such as industrial, agriculture, competition and trade policies – for researchers and innovators, companies and public authorities, stimulated by a coherent EU innovation policy that cuts across all EU policy domains, thus providing a common regulatory framework that fosters entrepreneurship. Innovation policy should provide stable and consistent incentives to innovators and markets. Other policy areas such as industry, competition, trade, agriculture, energy and transport should help create the right framework conditions for innovation to flourish. A consistent and clear definition of strategy, targets, implementation levers and measures and evaluation of budgets as well as evidence-based policy-making are conditions for success.

SCHEDA N. 3

Valutazione della compatibilità degli aiuti
Le attività che generalmente rivestono carattere non economico
Trasferimento delle conoscenze

LAB – FAB – APP — Investing in the European future we want European Commission Directorate-General for Research and Innovation, 2017

3. Educate for the future and invest in people who will make the change

Europe can have the most impressive talent pool on earth, but it will fail to capitalise on this if the education system does not foster a more innovative and risk-friendly culture. There will likely be no excellent research and innovation without excellent education. A fundamental reform of the role of education should systematically embed innovation and entrepreneurship in education across Europe, starting from early stage school curricula. Schools should foster a culture that boosts self-confidence; society should build an environment that allows for failure of new ventures and continuous life-long-learning. In the future, everybody in society should be stimulated to be creative, from children to elderly, from employees to employers, from civil servants to start-ups. Europe's universities need urgent renewal, to stimulate entrepreneurship and tear down disciplinary borders. Strong non-disciplinary collaborations between universities and industry should become the rule and not the exception. The post-2020 EU R&I programme needs to provide incentives for the modernisation of universities. A clearly-defined 'European university' label could reward research and higher education institutions which actively and successfully promote open science, open innovation and openness to the world, i.e. through new ways of teaching, promoting cross-disciplinarity and entrepreneurship whilst attracting researchers and students from around the world. The EU could, in return, offer top-up funding for certain institutional costs at those universities. For its part, the post-2020 EU R&I programme should reinforce support for skills and competence development in EU-funded projects. Collaborative R&I projects should include training activities for the next generation of researchers and innovators, particularly skills needed for data-driven open science. Development of curricula for the next generation workforce should be taken forward in synergy with the European Social Fund. High-level objectives between the EU's R&I and Erasmus programmes should be aligned and their progress jointly monitored.

SCHEDA N. 4

Appalti pubblici dei servizi di ricerca e sviluppo

Aiuto di stato e aiuti di stato indiretti
Cosa si intende per sviluppo sperimentale

– FAB – APP — Investing in the European future we want European Commission Directorate-General for Research and Innovation, 2017

4. Design the EU R&I programme for greater impact

One of Horizon 2020's novelties was its three-pillar structure corresponding to who sets the agenda: the scientific community for excellent science, industry for industrial leadership and society for addressing societal challenges. The three pillars and the core principle of excellence across the entire programme have attracted large support from stakeholders who call for an evolution rather than a revolution: fine-tuning the pillars, improving their internal coherence and maximising their mutually reinforcing impact. To maximise impact, the post-2020 EU R&I programme must act as a true investment programme. It should focus on purpose and impact of R&I instead of instruments, technological-readiness levels, disciplines, prescriptive topics or industry sectors. The future three pillars should feature a clearly-defined and complementary rationale for their interventions. This will enhance their interconnection and combined benefit for economy, including industry, and society. They should lay out results and impacts that are expected to be achieved within specified timescales (for example, via 'top down' calls for proposals that have thematic objectives; or via 'bottom-up' calls which are completely open to researchers and innovators, academia and all industry, irrespective of size, to define the area they would like to address). These pillars should focus on "science and skills", "innovation and competitiveness" and "global challenges". Driven by complementary goals, they should be better connected than in the current situation, with open science and open innovation being common threads. The European Research Council should be central to the science pillar, the proposed European Innovation Council central to the innovation pillar, and largescale missions central to the global challenges pillar. Innovation should be promoted across all pillars, with a consistent priority attached to interdisciplinarity as a source of technological and other innovation (such as educational, business or social innovation). The post-2020 EU R&I programme should be open to experiment with new ways of calling for and evaluating proposals and supporting projects, for example through innovative blending of grant, loan and equity-based forms of investment.

A ognuna delle schede è abbinato un foglio excel numerato.

Foglio 1:

“Calcolare il totale per anno e salvare”

Foglio 2:

“Calcolare il totale complessivo e salvare”

Foglio 3:

“Calcolare il totale per dipartimento e salvare”

Foglio 4:

“Ordinare dal valore maggiore al minore e salvare”

Milano, 20 ottobre 2021

Il Segretario

